



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ESTRATTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 94

OGGETTO: PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI ECOLOGICI. ADESIONE AL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO, ARPA PIEMONTE, CITTA' DI TORINO E DIVERSI ENTI LOCALI."

L'anno *duemilasei*, addì *dieci* del mese di *Maggio* alle ore *19.00* nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco	- MATTIOLI Carla	SI
Assessore	- REVIGLIO Arnaldo	SI
Assessore	- ARCHINA' Giuseppe	SI
Assessore	- MARCECA Baldassare	SI
Assessore	- MANCINI Marina	SI
Assessore	- BRACCO Angela	SI
Assessore	- BRUNATTI Luca	NO
Assessore	- AMPRINO Silvio	NO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. MIRABILE Emanuele.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione predisposta dall'**Area Tecnico-Manutentiva – Settore Manutenzione e Lavori Pubblici n. 13 del 10.05.2006**, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, avente per oggetto: ***“PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI ECOLOGICI. ADESIONE AL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO, ARPA PIEMONTE, CITTA' DI TORINO E DIVERSI ENTI LOCALI.”***;

Ritenuta la proposta meritevole di accoglimento per le motivazioni tutte in essa contenute;

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, che allegato alla presente deliberazione ne fa parte integrante e sostanziale;

Visti gli artt. 42, 48 e 50 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, in ordine alla competenza degli organi comunali;

Con votazione unanime favorevole espressa in forma palese;

DELIBERA

Di accogliere integralmente la proposta predisposta dall'**Area Tecnico-Manutentiva – Settore Manutenzione e Lavori Pubblici**, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale.

SUCCESSIVAMENTE

Con votazione unanime favorevole espressa in forma palese;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D. Lgs 18.8.2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”.

~~~~~



# CITTÀ DI AVIGLIANA

Provincia di TORINO

AREA TECNICO MANUTENTIVA E LAVORI PUBBLICI

TEL. (011) 9769016 - FAX (011) 9769109

Alla GIUNTA COMUNALE

Proposta di deliberazione n. 13/2006

redatta dall'U.T.C. - AREA LL.PP.

**OGGETTO:** " PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI ECOLOGICI. ADESIONE AL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO, ARPA PIEMONTE, CITTA' DI TORINO E DIVERSI ENTI LOCALI."

Avigliana, lì 10 Maggio 2006

IL RESPONSABILE AREA LL.PP.  
E TECNICO MANUTENTIVA  
(Arch. CALIGARIS Paolo)

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE  
AMBIENTALI  
(REVIGLIO Arnaldo)





# CITTÀ DI AVIGLIANA

Provincia di TORINO

AREA TECNICO MANUTENTIVA E LAVORI PUBBLICI

TEL. (011) 9769016 - FAX (011) 9769109

OGGETTO: PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI ECOLOGICI. ADESIONE AL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO, ARPA PIEMONTE, CITTA' DI TORINO E DIVERSI ENTI LOCALI."

\*\*\*\*\*

Sentite le indicazioni dell'Assessore alle Politiche ambientali Sig. Reviglio,

Preso atto:

- del D. Lgs. n. 22/97 noto come "Decreto Ronchi", in particolare l'art. 4 comma 4, laddove si prevede che le autorità competenti favoriscano l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei medesimi e l'art. 19 comma 4 che prevede che le Regioni emanino norme affinché gli uffici pubblici coprano il fabbisogno annuale di carta con una quota di carta riciclata pari almeno al 40% del fabbisogno stesso.
- della L.R. 24/02 (capo II, art. 2 lettera q) approvata in attuazione al sopracitato art. 19.
- del Decreto Ministeriale n. 203 dell'8/5/03, emanato in attuazione all'art. 4 del Decreto Ronchi.

Considerato che:

- Il processo di Agenda 21 Provinciale (a cui questa A.C. ha aderito con deliberazione consiliare 103/2004) attivato con DGP 348-85358/2000 del 26/4/2000, è pervenuto alla definizione del **Piano d'azione per la sostenibilità**, adottato dal Forum Provinciale di Agenda 21 il 18/01/2002 (approvato con deliberazione Consiglio Provinciale 226-92005/2002), all'interno del quale è previsto un obiettivo di promozione dei consumi sostenibili e ampliamento delle attività economiche legate a prodotti e servizi ad alto contenuto di innovazione ambientale e più specificatamente la diffusione di prodotti e servizi ambientalmente più sostenibili;
- La Provincia di Torino e l'ARPA Piemonte, nell'ambito del Programma di interventi Ambientali Provinciale e quindi del processo di Agenda 21, hanno promosso il Progetto "promozione degli acquisti pubblici ecologici" il quale si prefigge come obiettivo quello di introdurre una serie di azioni, già in parte attivate, finalizzate alla definizione di:
  - un'analisi ambientale degli acquisti
  - una politica ambientale degli acquisti e un programma di obiettivi
  - la progettazione di un sistema di gestione ambientale degli acquisti
  - la determinazione di criteri di preferibilità ambientale
  - la sperimentazione di procedure di acquisto su alcune tipologie di prodotti/servizi
  - l'elaborazione di linee guida per diffondere la pratica degli Acquisti Pubblici Ecologici in tutti gli enti e aziende pubbliche della Provincia di Torino.
- Per contribuire alla diffusione di una cultura ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione e nella promozione dei sistemi di etichettatura ecologica dei prodotti/servizi (es. Ecolabel Europeo), è necessario adottare un sistema di Green Public Procurement, già utilizzato da altri paesi nord-europei.
- In proposito, la Città ha già intrapreso un percorso in tal senso, e più precisamente:
  - con delibera CC n. 101 del 30 giugno 2004 ha approvato la carta di qualità del progetto "Village Terraneo", Interreg III B spazio Medocc (regolamento CEE 1260/1999 approvato in data 27/12/2001), nella quale sono fissati i principi generali per perseguire uno sviluppo sostenibile e quindi garantire una nuova identità di elevata sostenibilità ambientale, urbanistica e turistica, per il cui conseguimento sarà necessario possedere determinati requisiti ed attuare determinate politiche;
  - con deliberazione CC n. 103 del 30 giugno 2004 ha approvato l'ordine del giorno del Forum di Agenda 21 della Comunità Montana Bassa Val di Susa; ricordando che A21 è l'insieme di principi, strategie, obiettivi ed azioni finalizzate alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e durevole per il XXI secolo, attraverso un utilizzo equilibrato delle risorse naturali, umane ed economiche e che essa è uno strumento che promuove e sostiene lo sviluppo locale;
  - con delibera di indirizzo della GC n. 04 del 21/01/2005, la Carta di Qualità Village Terraneo costituisce indirizzo politico ai fini della programmazione, della gestione, della valorizzazione, dello





# CITTÀ DI AVIGLIANA

Provincia di TORINO

**AREA TECNICO MANUTENTIVA E LAVORI PUBBLICI**

TEL. (011) 9769016 - FAX (011) 9769109

sviluppo e che gli atti e le azioni poste in essere dall'Amministrazione vengano uniformati ai principi contenuti nella carta e che costituiscono obiettivi minimi da attuare;

In relazione a quanto sopra esposto si ritiene pertanto di aderire al Protocollo di Intesa predisposto dalla Provincia di Torino e dall'ARPA Piemonte, unitamente ai Comuni di Torino, Chieri, Collegno, Grugliasco, Poirino, Cesana Torinese, Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Consorzio Pracatinat, TOROC, AGESS e Torino Internazionale, individuato quale strumento di orientamento per gli Enti sottoscrittori al fine di minimizzare o eliminare alla fonte l'impatto ambientale derivante dalle proprie scelte di acquisto.

Nello specifico, con riferimento a:

- articolo 2, comma a, Protocollo di Intesa, la Città di Avigliana rileva che i criteri ambientali di minima citati potranno essere inseriti nelle procedure di acquisto in quanto compatibili con le caratteristiche del prodotto/servizio da acquistare.

- articolo 3 Protocollo di Intesa che prevede la costituzione di un Comitato di Monitoraggio paritetico per la verifica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti oltre che per la condivisione di nuovi criteri di preferibilità ambientale da inserire nelle procedure di acquisto, o relativi a nuove tipologie di prodotti e servizi, la Città di Avigliana si individua come partecipante al Comitato di Monitoraggio Paritetico l'Arch. BLANDINO Aldo.

Tutto ciò premesso,

## **S I P R O P O N E**

1. di approvare per le motivazioni e specificazioni espresse in narrativa il Protocollo di Intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e relativo allegato (all. n. 1) che costituisce parte integrante alla presente deliberazione e aderire autorizzando il Sindaco a sottoscriverlo secondo le modalità della Provincia di Torino e dell'ARPA Piemonte;
2. di stabilire, con riferimento all'articolo 2, comma a, del medesimo Protocollo di Intesa, che i criteri ambientali di minima citati potranno essere inseriti nelle procedure di acquisto in quanto compatibili con le caratteristiche del prodotto/servizio da acquistare;
3. di individuare quale membro del Comitato di Monitoraggio paritetico di cui all'art. 3 del Protocollo di Intesa l'arch. Aldo Blandino;

**IL RESPONSABILE AREA LLPP  
E TECNICO MANUTENTIVA  
(Arch. CALIGARIS Paolo)**







## PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

### PROTOCOLLO D'INTESA

### PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

#### TRA

**Provincia di Torino, Arpa Piemonte, Comuni di Cesana To.se, Chieri, Chiomonte, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Poirino, Torino, Camera di Commercio di Torino, Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Cenischia, Ente Parco La Mandria, AGESS, Consorzio Pracatinat, Environment Park, Ente Festival Cinemambiente, Torino Internazionale e TOROC**

#### PREMESSO CHE

L'art. 6 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità Europea (G.U.C.E. C 325 del 24.12.2002) afferma che *"le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche ed azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.

Tra gli strumenti indicati nella Comunicazione della Commissione Europea sulla Politica Integrata di Prodotto, COM 2003/302, per migliorare le performance ambientali dei beni e dei servizi, occupa un ruolo importante il cosiddetto *Green Public Procurement* (GPP). Con questo termine si fa riferimento ad un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili adottato dalle amministrazioni pubbliche. Il GPP può giocare un ruolo fondamentale dal lato della domanda, per sostenere la produzione di beni e servizi ambientalmente preferibili e fungere da traino nel processo di orientamento delle scelte di consumo in chiave sostenibile.

Nella Comunicazione della Commissione Europea "Sul diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici", COM 2001/274 del 4.7.2001, si chiarisce come la legislazione vigente permetta già oggi di tenere conto degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto degli enti pubblici; in particolare si afferma che *"... se impongono requisiti relativi alla protezione ambientale più severi di quelli prescritti dalle norme o dalle leggi, gli enti aggiudicatori possono ispirarsi ai criteri per l'assegnazione dei marchi ecologici nel definire le specifiche tecniche in materia ambientale..."*.

La Decisione n. 1600/2002/CE del 22.7.2002 che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale, stabilisce all'art. 3.6 che *"è necessario promuovere una politica di appalti pubblici «verdi» che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni inerenti al ciclo di vita"*.

Il Regolamento CE 1980/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio volontario di qualità ecologica, stabilisce all'art. 10 che *"per incoraggiare l'uso di prodotti contrassegnati dal marchio di qualità ecologica, la Commissione e le altre istituzioni della Comunità nonché le altre autorità pubbliche nazionali dovrebbero, fatto salvo il diritto comunitario, dare l'esempio quando stabiliscono i propri requisiti per prodotti"*.

La Corte di Giustizia Europea, nella causa C513/99, con sentenza del 17.9.2002, ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell'appalto criteri collegati alla tutela dell'ambiente, per il solo fatto che esistono poche imprese che hanno la possibilità di offrire un materiale che soddisfi i detti criteri.

A livello nazionale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha auspicato che la pubblica amministrazione si impegni a *"istituzionalizzare l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto"* ponendo l'obiettivo di *"modifica dei capitolati di acquisto di beni e servizi, inserendo i requisiti ambientali senza contravvenire alle norme comunitarie"* (Deliberazione n. 57/2002 del CIPE su "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia").

Il D. Lgs. n. 22/97, noto come "Decreto Ronchi", stabilisce che le autorità competenti adottino iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti anche mediante: *"la determinazione di condizioni di appalto che valorizzino la capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti"* (art. 3) e che *"prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi"* (art.4).

Il suddetto D. Lgs. 22/97, art. 19 comma 4, con il decreto attuativo 203/2003, richiede che gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo.

La Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" istituisce all'art. 19 la figura del *tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia* e il Decreto ministeriale 27 marzo 1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane", all'art. 3.1, quella del *responsabile della mobilità aziendale*.

Il medesimo decreto sulla mobilità sostenibile dispone l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di prevedere una quota del 50% di veicoli a minimo impatto ambientale nel rinnovo annuale del proprio parco auto veicolare entro il 31 dicembre 2003.

## CONSIDERATO CHE

Per contribuire alla diffusione di una cultura ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione e nella promozione dei sistemi di etichettatura ecologica dei prodotti/servizi (es. Ecolabel Europeo), è necessario introdurre anche in Italia un sistema di Green Public Procurement, già utilizzato da altri paesi nord-europei.

Il settore pubblico, infatti, può:

- a) ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali, acquistando prodotti e servizi verdi, grazie alla consistenza degli acquisti che a livello europeo costituiscono circa il 12% del PIL;
- b) accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi più verdi sia nelle gare di appalto per l'acquisto di prodotti che per la stipulazione di contratti di lavori e servizi;
- c) influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti più sostenibili.

Per promuovere acquisti ambientalmente sostenibili al proprio interno, dal 1999 ARPA Piemonte ha introdotto nei bandi di gara per l'acquisto di beni e servizi, criteri ambientali che favoriscono le aziende che dimostrano di possedere anche certificazioni ambientali rilasciate da sistemi pubblici.

La Provincia di Torino ha partecipato, in qualità di Ente Pilota, nel 2000 ad un progetto promosso dall'ANPA (adesso APAT) denominato "Preparazione ed applicazione sperimentale di strumenti per la diffusione di politiche di acquisto corrette ed ambientalmente sostenibili da parte degli Enti pubblici (Green Public Procurement)" ed ha finanziato la realizzazione di un ipertesto denominato "Guida al Green Public Procurement".

Il processo di Agenda 21 Provinciale, attivato con DGP n. 348-85358/2000 del 26/04/2000, è pervenuto, attraverso un articolato percorso di concertazione in sede locale e provinciale, alla definizione del Piano d'Azione per la Sostenibilità, adottato dal Forum Provinciale di Agenda 21 il 18 gennaio 2002 e approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 226-92005 del 22/10/2002.

All'interno del suddetto Piano è previsto un obiettivo di promozione dei consumi più sostenibili e l'ampliamento delle attività economiche legate a prodotti e servizi ad alto contenuto di innovazione ambientale e più specificatamente la diffusione di prodotti e servizi ambientalmente più sostenibili (ASSE 1, OBIETTIVO GENERALE 5, OBIETTIVO SPECIFICO 2 del Piano d'Azione per la Sostenibilità).

Sempre all'interno del Piano d'Azione sono presenti schede azione tendenti a declinare in progetti le azioni concordate attraverso la concertazione di Agenda 21 (denominate schede AF), una di queste è relativa agli acquisti pubblici ecologici (Scheda AF5).

La Provincia di Torino e l'Arpa Piemonte, nell'ambito del Programma di Interventi Ambientali Provinciale, approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione Dirigenziale n. 244 dell'8/7/2002, hanno promosso il progetto "Acquisti Pubblici Ecologici (APE)" in attuazione di quanto previsto dal Piano d'Azione per la Sostenibilità in riferimento al processo di Agenda 21 provinciale.

Le attività proposte hanno come fine ultimo la qualificazione ambientale dei produttori nella filiera produttore-distributore-consumatore pubblico e l'utilizzazione del GPP come strumento attuativo di sistemi di gestione ambientale, di Agende 21 locali e della diffusione dei sistemi di etichettature ecologiche dei prodotti. L'obiettivo è quindi quello di utilizzare in modo sinergico strumenti volontari al fine di perseguire un miglioramento ambientale continuo.

Il progetto APE intende diffondere i principi del GPP anche attraverso la produzione di linee guida operative per assistere le pubbliche amministrazioni nella predisposizione di appalti pubblici ambientalmente preferibili.

Il criterio scelto dalla Provincia di Torino per individuare i soggetti pilota partecipanti al progetto APE è stato quello di privilegiare gli enti che sul territorio provinciale, hanno intrapreso percorsi di Agenda 21 o di certificazione ambientale, o gli enti a partecipazione pubblica che a livello statutario promuovono lo sviluppo sostenibile.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (di seguito TOROC) opera in qualità di fondazione di diritto privato senza fini di lucro, in regime di libera concorrenza e nell'ambito della propria politica ambientale promuove l'adozione di buone pratiche in campo ambientale sul territorio interessato dai Giochi, nel rispetto del principio dell'eredità Olimpica; il bagaglio tecnico acquisito nello sviluppo del proprio sistema di acquisti ambientalmente compatibili, che viene comunque fatto salvo, è stato messo a disposizione del progetto APE.

**TUTTO CIO' PREMESSO I SOTTOSCRITTORI CONSAPEVOLI DELLA NECESSITA' DI MINIMIZZARE O ELIMINARE ALLA FONTE L'IMPATTO AMBIENTALE DERIVANTE DALLE PROPRIE SCELTE DI ACQUISTO, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

#### **ART. 1 OBIETTIVI DA PERSEGUIRE**

I sottoscrittori perseguono i seguenti obiettivi:

1. Limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o comunque a significativo impatto ambientale;
2. Preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie prime rinnovabili, e che minimizzano la produzione di rifiuti;
3. Promuovere nelle proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, tecniche di bio-edilizia, sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti (es. Regolamento CE 1980/2000) che tengono conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che si intende acquistare;
4. Inserire nei criteri di aggiudicazione elementi ambientali che comportino un vantaggio economico all'amministrazione, valutato tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto/servizio.

#### **ART. 2 IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI**

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra esposti i sottoscrittori si impegnano, compatibilmente con le specificità locali, le esigenze particolari e la normativa di settore (sia di regime di diritto pubblico che privato), a:

- a. inserire nelle procedure di acquisto di beni e servizi almeno i criteri ambientali di minima, di cui all'allegato A, parte integrante del presente protocollo;
- b. sperimentare l'inserimento degli ulteriori criteri previsti nelle Linee Guida prodotte nell'ambito del progetto A.P.E.;

- c. continuare la ricerca di criteri di preferibilità ambientale da inserire nelle procedure di acquisto (anche relativamente a nuove tipologie di prodotti e servizi) e mettere a disposizione degli altri enti le esperienze acquisite;
- d. tenere conto dell'impatto ambientale nell'organizzazione di eventi e convegni in linea con le indicazioni fornite in allegato al presente protocollo (Allegato B - Linee Guida Green Meeting).
- e. verificare, di volta in volta, la possibilità di inserire la certificazione ambientale EMAS (Regolamento CE 761/01) o ISO 14001 come mezzo di prova per valutare la capacità tecnica di un'impresa a realizzare l'appalto con requisiti ambientali;
- f. verificare la possibilità di predisporre procedure interne di qualificazione anche ambientale dei propri fornitori;
- g. prevedere momenti di sensibilizzazione del proprio personale in particolare degli uffici acquisti sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati;
- h. condividere e promuovere forme centralizzate di acquisto che tengano conto dei criteri ambientali, di cui una prima lista viene fornita in allegato al presente protocollo;
- i. promuovere le buone prassi di acquisti pubblici ecologici sul territorio di competenza;
- j. richiedere di recepire i criteri allegati al presente accordo anche ai beneficiari dei trasferimenti/contributi elargiti dagli enti sottoscrittori.

### **ART. 3 COMITATO DI MONITORAGGIO**

Ciascuna delle Parti nomina un referente che partecipa al Comitato di Monitoraggio paritetico per la verifica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti oltre che per la condivisione di nuovi criteri di preferibilità ambientale da inserire nelle procedure di acquisto, o relativi a nuove tipologie di prodotti e servizi.

Il Comitato si riunirà almeno 3 volte all'anno.

Il Comitato di Monitoraggio individua al proprio interno un coordinatore cui compete la convocazione delle riunioni secondo il calendario concordato e la predisposizione della relazione di verifica. Ogni verifica è oggetto di relazione sottoscritta dai membri del Comitato di Monitoraggio. A seguito di tali verifiche l'elenco dei criteri in allegato potrà subire degli aggiornamenti.

Il Comitato pubblica un rapporto periodico in cui sono evidenziati i risultati concreti raggiunti da ciascun sottoscrittore in merito agli impegni presi.

### **ART. 4 PUBBLICITÀ DELL'ACCORDO**

I firmatari si impegnano a dare massima diffusione ai contenuti del presente protocollo al fine di perseguire gli obiettivi di promozione degli acquisti pubblici ecologici su tutto il territorio provinciale.

Le Parti si impegnano inoltre a diffondere i risultati, anche parziali, nell'ambito dei propri strumenti di comunicazione e con modalità coerenti con le proprie competenze.

### **ART. 5 ADESIONE DI TERZI ALL'ACCORDO**

All'accordo possono aderire altri soggetti pubblici e privati, purché siano in grado di contribuire o agevolare il raggiungimento degli obiettivi. Il coinvolgimento di altri soggetti avverrà con l'intesa delle Parti.

I sottoscrittori sono liberi di uscire dall'accordo dandone preventiva comunicazione alle altre Parti.

### **ART. 6 DURATA E MODIFICHE DEL PROTOCOLLO**

Il presente protocollo ha durata illimitata.

Il Comitato di Monitoraggio ha anche il compito di proporre alle parti le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie a seguito dell'individuazione di nuovi obiettivi da perseguire e criteri da sperimentare.

#### **ALLEGATI:**

- A. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di carta, mobili, attrezzature informatiche e autoveicoli
- B. Linee guida per l'organizzazione di eventi e seminari a basso impatto ambientale (Green Meeting)

Letto, confermato, sottoscritto

Torino, lì

Per la Provincia di Torino,

---

Per l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

---

Per il Comune di Cesana Torinese, il Sindaco

---

Per il Comune di Chieri, il Sindaco

---

Per il Comune di Chiomonte,

---

Per il Comune di Collegno,

---

Per il Comune di Grugliasco,

---

Per il Comune di Moncalieri,

---

Per il Comune di Poirino,

---

Per il Comune di Torino,

---

Per la Camera di Commercio di Torino,

---

Per la Comunità Montana Bassa Valle Susa,

---

Per l'Ente Parco La Mandria,

---

Per il Consorzio Pracatinat,

---

Per Environment Park,

---

Per l'Ente Festival Cinemambiente,

---

Per l'Associazione Torino Internazionale,

---

per il TOROC,

---

Per l'Agenzia di Sviluppo Sostenibile della Val Pellice,

---



# ALLEGATO A

## Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di carta, mobili, attrezzature informatiche e autoveicoli

I criteri ambientali sono suddivisi tra:

- **specifiche tecniche di minima**, che concorrono a definire le caratteristiche tecniche dell'oggetto del contratto e devono essere obbligatoriamente soddisfatte dalle imprese concorrenti, a pena di esclusione;
- **criteri di valutazione** che vanno inseriti (nel caso di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa) tutti o in parte, scelti in base alle priorità ambientali dell'Ente aggiudicatore e alle caratteristiche peculiari della gara (tipo di materiale richiesto, tipo di procedura utilizzata, numero di partecipanti alla gara, disponibilità finanziarie, ecc.). Eventualmente si può assegnare ad ogni criterio uno specifico punteggio.

A tali criteri è possibile ispirarsi per la definizione di ulteriori specifiche tecniche obbligatorie, o di varianti<sup>1</sup>.

### 1. PRODOTTI IN CARTA – CARTA PER COPIE

#### 1.1. Specifiche tecniche di minima

La carta utilizzata deve essere prodotta a partire da almeno il 75% di fibre riciclate, di cui almeno il 65% proveniente da post-consumo, e sbiancata senza utilizzo di gas di cloro. La rispondenza a tali requisiti deve essere attestata con autodichiarazione da parte delle ditte concorrenti.<sup>2</sup>

Gli eventuali marchi ecologici pubblici del prodotto devono comparire sull'imballo.

Si richiede la compatibilità con le apparecchiature in dotazione<sup>3</sup>, che sono: .....

.....(*elenco attrezzature in dotazione*).

Tutti gli articoli, pertanto, devono essere garantiti per un sicuro funzionamento per fotoriproduttori veloci, fotocopiatrici e stampanti laser o a getto d'inchiostro, resistenti al calore del passaggio in macchina senza inarcamenti, con caratteristiche di bidirezionalità ed utilizzabili in fronte e retro.

Si dovranno utilizzare imballaggi riciclabili e comunque non costituiti da materiali sintetici alogenati. Si dovranno utilizzare imballaggi costituiti da un unico materiale (monomateriale) o da più componenti, facilmente separabili manualmente, a loro volta monomateriali, che possano essere inviati a raccolta differenziata per il successivo riciclaggio.

<sup>1</sup> Vedi "Orientamenti relativi agli aspetti ambientali nel contesto degli enti pubblici – applicazione dei criteri del marchio comunitario di qualità ecologica" – CUEME, Novembre 2001.

<sup>2</sup> La ditta affidataria dovrà produrre le certificazioni di conformità da parte di organismi indipendenti.

<sup>3</sup> ATTENZIONE: una simile richiesta dovrà essere fatta anche ai fornitori delle attrezzature da ufficio (macchine fotocopiatrici, stampanti, fax,...). Per esempio sarà necessario richiedere che l'attrezzatura sia adatta alla stampa in fronte/retro su carta riciclata al 100%.

## **2. PRODOTTI IN CARTA – STAMPATI** (pubblicazioni, manifesti, pieghevoli, cartelline, biglietti da visita, ecc.)

### **2.1 Specifiche tecniche di minima**

La carta utilizzata deve essere prodotta a partire da almeno il 75% di fibre riciclate, di cui almeno il 65% proveniente da post-consumo, e sbiancata senza utilizzo di gas di cloro. La rispondenza a tali requisiti deve essere attestata con autodichiarazione da parte delle ditte concorrenti.<sup>4</sup>

Su tutto il materiale dovranno essere evidenti le caratteristiche ambientali del prodotto, come, ad esempio, "carta riciclata sbiancata senza cloro" o il logo del marchio ecologico pubblico (se esiste).

Si dovranno utilizzare imballaggi riciclabili e comunque non costituiti da materiali sintetici alogenati. Si dovranno utilizzare imballaggi costituiti da un unico materiale (monomateriale) o da più componenti, facilmente separabili manualmente, a loro volta monomateriali, che possano essere inviati a raccolta differenziata per il successivo riciclaggio.

### **2.2 Criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa**

Punti \_\_\_/\_\_\_ assegnati in relazione alle misure di riduzione dell'impatto ambientale della fornitura proposta secondo i criteri sottoindicati:

- Possesso di marchio pubblico di certificazione ambientale (tipo Ecolabel Europeo, Nordic Swan, Blauer Engel ...)

## **3. MOBILI PER UFFICIO**

### **3.1 Specifiche tecniche di minima**

I materiali forniti devono essere costruiti in modo tale da permettere la sostituzione di ogni singolo pezzo.

Pannelli di Legno - Emissioni di formaldeide

I componenti finiti costituiti da pannelli a base di legno devono essere a bassa emissione di formaldeide con un valore minore o uguale 3,5 mg/m(quadro)h in base alla norma UNI EN 717-2<sup>5</sup>. La rispondenza a tali requisiti deve essere attestata con autodichiarazione da parte delle ditte concorrenti.<sup>6</sup>

Lampade

Per le seguenti tipologie di lampade.....(*elenco da specificare*) si richiede la possibilità di utilizzare lampadine a basso consumo energetico di classe A<sup>7</sup>.

### **3.2 Criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa**

Punti \_\_\_/\_\_\_ assegnati in relazione alle misure di riduzione dell'impatto ambientale della fornitura proposta secondo i criteri sottoindicati:

- Servizio di ritiro dei prodotti da sostituire con attestazione di smaltimento tramite recupero dei materiali;
- Garanzia sulla disponibilità nel tempo dei pezzi di ricambio, migliorativa rispetto quanto obbligatoriamente richiesto;
- Possibilità di togliere e lavare separatamente eventuali parti in tessuto (o fornire sedute sfoderabili);

<sup>4</sup> Vedi nota 2

<sup>5</sup> D.M. 22/09/1997 "Schemi di capitolati relativi ad arredi per uffici la cui fornitura e' di competenza del Ministero del Tesoro - Provveditorato generale dello Stato" - All. A - G. U., S. O. n° 232 del 04/10/1997

<sup>6</sup> Vedi nota 2

<sup>7</sup> L'efficienza energetica è definita all'allegato IV della direttiva 98/11/CE della Commissione, del 27 gennaio 1998, che stabilisce le modalità d'applicazione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante l'efficienza energetica delle lampade per uso domestico.



- Informazioni e istruzioni sulle corrette modalità di uso, manutenzione, riparazione e smaltimento del prodotto;
- Durata della garanzia migliorativa rispetto a quella di legge;
- Prodotti e materiali che limitano le emissioni di formaldeide migliorative rispetto ai parametri richiesti come obbligatori;
- Prodotti che utilizzano legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile<sup>8</sup>;
- Possesso di marchio pubblico di certificazione ambientale (tipo Ecolabel Europeo, Nordic Swan, Blauer Engel ...);
- Prodotti che utilizzano come materia prima materiali riciclati;
- Prodotti che evitano l'uso di materiali plastici alogenati (es. PVC);
- Prodotti e materiali che evitano e limitano l'uso e le emissioni di solventi organici, composti organici volatili, solventi alogenati, piombo, stagno, cromo esavalente, mercurio e loro composti.

## 4. ATTREZZATURE INFORMATICHE PER UFFICIO

### 4.1 Specifiche tecniche di minima

È richiesto che le attrezzature rispettino le versioni più aggiornate dei criteri stabiliti dal programma europeo Energy Star<sup>9</sup>. I monitor devono rispettare i criteri del marchio TCO 99<sup>10</sup>.

Per comprovare la conformità ai criteri ambientali i concorrenti devono fornire:

- documento attestante che il produttore sia autorizzato ad utilizzare il marchio ambientale (oppure autodichiarazione da verificare in caso di vincita);
- oppure una documentazione fornita da organismo indipendente legalmente riconosciuto (risultati di test, attestazioni, ecc.) che dimostri la conformità del prodotto ai criteri del marchio.

Per stampanti e fotocopiatrici deve essere attestata la compatibilità al funzionamento con carta riciclata al 100% (anche nel caso di uso intenso di stampa in fronte/retro).

### 4.2 Criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa:

Punti \_\_\_/\_\_\_ assegnati in relazione alle misure di riduzione dell'impatto ambientale della fornitura proposta secondo i criteri sottoindicati:

- Possesso di marchio pubblico di certificazione ambientale (tipo Ecolabel Europeo, Nordic Swan, Blauer Engel ...);
- Durata della garanzia del prodotto migliorativa rispetto a quella obbligatoriamente richiesta;
- Possibilità di aggiornamento tecnologico delle attrezzature anche con accessori per la multifunzione (es. computer con fax, stampante su fotocopiatrice);

<sup>8</sup> I fornitori del legname debbono presentare una dichiarazione da parte di un organismo indipendente che mostri l'attuazione di principi e misure atti a garantire una gestione sostenibile delle foreste. In Europa, i principi e le misure di cui sopra debbono corrispondere a quelli contenuti negli "Orientamenti Operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste", fatti propri dalla Conferenza di Lisbona sulla protezione delle foreste in Europa (2-4 giugno 1998). Per i boschi extraeuropei, essi debbono corrispondere ai principi in materia adottati alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (Rio de Janeiro, giugno 1992) oppure ai criteri o agli orientamenti adottati nel quadro di iniziative regionali (OILT, Processo di Montreal, Processo di Taraponto, iniziativa PNUA/FAO per le zone aride dell'Africa). I prodotti con il marchio FSC (Forest Stewardship Council) garantiscono che il legno proviene da foreste gestite in modo sostenibile (www.fsc-italia.it).

<sup>9</sup> <http://energyefficiency.jrc.cec.eu.int/energystar/index.htm>, (possibilmente allegare i criteri).

<sup>10</sup> [www.tcodevelopment.com/](http://www.tcodevelopment.com/), (possibilmente allegare i criteri).

- Garanzia sulla disponibilità nel tempo delle parti di ricambio e dei materiali di consumo superiore a quella obbligatoriamente richiesta;
- Servizio di ritiro delle attrezzature da sostituire e di quelle giunte a fine vita e dei materiali di consumo, ai fini del riuso e del riciclaggio;
- Consumi energetici migliorativi rispetto a quelli richiesti obbligatoriamente;
- Progettazione volta alla riduzione dei rifiuti prodotti in fase d'uso.

## **5. AUTOVEICOLI**

### **5.1 Specifiche tecniche di minima**

E' richiesto che gli autoveicoli rispettino i limiti di emissione inquinanti previsti dalla normativa EURO IV (Direttiva 1998/69 CE recepita con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 21 dicembre 1999, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 53 del 4 marzo 2000, relativa alle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico da emissioni dei veicoli a motore e recante modificazioni alla Direttiva 70/220/CEE).

oppure

È richiesto, a pena di esclusione, che gli autoveicoli siano dotati di un sistema di trazione ibrida (motore termico + elettrico) di serie.

oppure

È richiesto, a pena di esclusione, che gli autoveicoli siano dotati di un doppio sistema di alimentazione (benzina + gpl) di serie.

oppure

È richiesto, a pena di esclusione, che gli autoveicoli siano dotati di un doppio sistema di alimentazione (benzina + metano) di serie.

### **5.2 Criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa:**

Punti \_\_/\_\_ assegnati in relazione alle misure di riduzione dell'impatto ambientale della fornitura proposta secondo i criteri sottoindicati:

- Consumo carburante (l/100km) in riferimento al ciclo ECE/EUDC;
- Rumorosità esterna dell'autoveicolo (dB)(A);
- Disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO<sub>2</sub> (Direttiva CE 1999/94);
- Prodotti che utilizzano come materia prima materiali riciclati.

# ALLEGATO B

## Linee guida per l'organizzazione di eventi e seminari a basso impatto ambientale (Green Meeting)

### 1. Materiale stampato

#### Minimizzazione rifiuti e risparmio di risorse

- massimizzare l'utilizzo della trasmissione elettronica delle informazioni, via posta elettronica o tramite internet:
  - prevedere la registrazione dei partecipanti, l'invio di materiale promozionale, la conferma di partecipazione per via elettronica;
  - rendere disponibili gli atti del convegno su internet o inviarli via posta elettronica;
- per tutto il materiale cartaceo, salvo applicazioni particolari, utilizzare carta ecologica riciclata sbiancata senza cloro;
- evitare l'uso di carta patinata;
- stampare il materiale in fronte/retro e in formati ridotti;
- su tutto il materiale evidenziare il tipo di carta utilizzata (eventuale marchio ecologico o indicazione attestante le prestazioni ambientali);
- evitare l'uso di cartellini porta-nome in plastica o, se ciò non è possibile, prevedere dei contenitori in cui raccogliarli al fine del riutilizzo;
- utilizzare biro e matite con ricarica, in cartone, in plastica riciclata o biodegradabile, possibilmente con inchiostri/coloranti che non contengono metalli pesanti;
- evitare borse in plastica, preferire borse in tela (possibilmente cotone naturale da coltivazioni biologiche certificate).

### 2. Servizi di ristorazione

#### Minimizzazione rifiuti e risparmio di risorse

- evitare l'uso di prodotti usa e getta
  - richiedere che le posate e le stoviglie siano riutilizzabili. Nel caso in cui questo non sia possibile, richiedere l'uso di prodotti biodegradabili e compostabili;
  - richiedere l'uso di tovaglioli e tovaglie in tessuto. Nel caso in cui questo non sia possibile, richiedere l'uso di prodotti biodegradabili e compostabili;
- richiedere che gli imballaggi di cibo e bevande siano riutilizzati. Nel caso in cui questo non sia possibile, richiedere che vengano separati e smaltiti in modo da avviarli al riciclaggio attraverso la loro raccolta differenziata;
- assicurare la disponibilità di contenitori per la raccolta differenziata dei materiali riciclabili;
- accertarsi che le zone in cui si trovano i contenitori per materiali riciclabili siano ben segnalate e facilmente accessibili.

#### Promozione produzioni eco-sostenibili

- richiedere prodotti locali e di stagione, provenienti da agricoltura biologica e/o del commercio equo e solidale certificato;
- prevedere un menu vegetariano<sup>11</sup>

---

<sup>11</sup> Le produzioni vegetali richiedono un minore consumo di terra e di energia.

### **3. Sedi dei convegni e servizi di ospitalità**

#### Minimizzazione rifiuti e riduzione inquinamento atmosferico

- preferire luoghi facilmente raggiungibili con mezzi di trasporto pubblico, e promuoverne l'utilizzo;
- preferire sedi e servizi che utilizzano distributori ricaricabili per sapone, shampoo, ecc.;
- preferire sedi e servizi che:
  - attuano dei programmi di riduzione dei consumi energetici e idrici;
  - attuano degli interventi per ridurre la produzione di rifiuti, il loro riuso e riciclaggio;
  - hanno ottenuto o rispettano i criteri dell'Ecolabel europeo per i servizi di ricettività turistica.

### **4. Informazione e sensibilizzazione**

- coinvolgere e informare delle scelte ambientali effettuate i soggetti interessati: relatori, visitatori, media, ecc.;
- scoraggiare gli espositori dal portare grandi quantità di materiale da distribuire e invitarli a favorire la trasmissione per via elettronica dei documenti.



# CITTÀ DI AVIGLIANA

Provincia di TORINO

AREA TECNICO MANUTENTIVA E LAVORI PUBBLICI

TEL. (011) 9769016 - FAX (011) 9769109

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE G.C. - ~~C.C.~~ N. 94 DEL 10 MAG. 2006  
avente ad oggetto:

OGGETTO: " PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI ECOLOGICI. ADESIONE AL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO, ARPA PIEMONTE, CITTA' DI TORINO E DIVERSI ENTI LOCALI. ""

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Leg.vo 18/8/200, n. 267 "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali", vengono espressi i seguenti pareri dei Responsabili dei servizi, in ordine rispettivamente:

a) ALLA REGOLARITA' TECNICA

Parere favorevole... ..

10/05/2006

II RESPONSABILE DEL SERVIZIO

b) ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Non Soggetto

10/5/06

II RESPONSABILE DEL SERVIZIO



COPIA ALBO: ☒ Atti ☐ \_\_\_\_\_

☐ SEGRETERIA

☒ LL.PP.

☐ UTC

☐ VIGILI

☐ RAG

☐ CULTURA

☒ AREA-PROVINCIA(BLANDINO)

☒ Blandino

☒ Capin Area

☐ \_\_\_\_\_



**Del che si è redatto il presente verbale che viene approvato e sottoscritto.**

IL SINDACO  
F.to Dr.ssa MATTIOLI Carla

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana attesta che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 17 MAG. 2006 al n. 845 del Registro Pubblicazioni, così come prescritto dall'art. 124, c.1, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267.

Avigliana, lì 17 MAG. 2006

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

---

Per copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Avigliana, lì 17 MAG. 2006



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. MIRABILE Emanuele

---

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana, visti gli atti di ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- ☒ viene affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi dal 17 MAG. 2006 come prescritto dall'art.124, c.1, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 senza reclami;
- ☒ è stata comunicata in elenco in data 17 MAG. 2006 il 1° giorno di pubblicazione, ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art.125, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267: (il relativo testo deliberativo è stato messo a disposizione presso la sede Comunale - Uff. Segreteria);
- ☒ è divenuta definitivamente esecutiva il giorno 10/05/2006 in quanto:
  - ☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, c.4, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);
  - ☐ decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione (art.134, c. 3, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);

Avigliana, lì 17 MAG. 2006

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. MIRABILE Emanuele

